

# DIABETE A BADA CON LA SALIVA DI UNA LUCERTOLA

di NICOLA SIMONETTI

**L**a Scienza avanza. «Rinascimento terapeutico» contro il diabete. Recupero della vista, soluzioni per Parkinson, distrofia muscolare e progetti grazie a cellule staminali.

**DIABETE.** Un principio attivo (exenatide) derivato dalla saliva di una grossa lucertola (Mostro di Gila), riformulato, aiuterà il diabetico a gestire meglio la terapia e ridurre le «omissioni» nell'assunzione e nei controlli che gli sottraggono, in media, tre ore al giorno.

«L'exenatide - dice il prof. Francesco Giorgino, direttore Endocrinologia università di Bari - riproduce l'azione di un "intelligente" ormone prodotto dall'intestino umano (GLP-1) che riduce il livello di glucosio nel sangue (glicemia) ma solo quando esso supera la norma e promuove sazietà riducendo, così, l'eccesso calorico». Però, contro quest'ormone, nel sangue agisce un enzima che ne spegne l'azione in pochi minuti. L'exenatide, invece, ha durata di un'ora e, formulato con rilascio prolungato, "dura" una settimana.

«Associare la nuova terapia monosettimanale alla giornaliera può tradursi - dice Giorgino - in maggior aderenza alla terapia anti-diabete. La proteina controlla la glicemia, riduce l'appetito, promuove sazietà, coopera a controllo del diabete e riduzione del peso corporeo».

**STAMINALI.** Tra le aspirazioni della scienza c'è rigenerare ogni parte del corpo danneggiata partendo da cellule. Ma questo presenta, ancora oggi, limiti che ne precludono l'immediato utilizzo in clinica. «Le cellule staminali - dice il Prof. G. Musarò all'incontro Fondazione Ibsa (dir. Silvia Misiti), nell'aula Università Svizzera italiana di Lugano - curano i tessuti da cui vengono prelevate: quelle della pelle le ustioni della pelle, del limbus corneale la cornea (il prof. M. De Luca, università Modena R.E., con terapia cellulare, ha riaccese cornee spente da ustioni chimiche o termiche), le ematopoietiche le patologie di cellule del sangue. Illusione voler curare patologie neurodegenerative (Sla, sclerosi multipla, lesioni al midollo spinale) o formare neuroni con cellule staminali mesenchimali che formano osso, cartilagine e tessuto adiposo».

Realtà sono i successi dei prof. Giulio Cossu, (University college London) con trapianto di staminali mesoangioblasti in bambini con Distrofia muscolare di Duchenne e di Anders Björklund (Lund university Sweden) sulle implicazioni della terapia cellulare per la cura del morbo di Parkinson e trapianto di neuroni dopaminergici.

Interventi specifici sul sistema immunitario promettono nuove soluzioni nel progetto di Nadia Rosenthal, Direttore dell'Australian regenerative medicine institute.

